



Prot. n. 101/08

Roma, 30 maggio 2008

Al Ministro per la Pubblica
Amministrazione e l'Innovazione
On. Prof. Renato Brunetta
Palazzo Vidoni
C.so V. Emanuele 116
00186 Roma

Con riferimento all'incontro del 28 c.m. finalizzato all'illustrazione delle linee programmatiche sulla riforma della Pubblica Amministrazione da Lei predisposte, che sintetizzano su quali direttrici intende muoversi questo Governo per rendere efficiente la macchina amministrativa, la CIDA, confederazione maggiormente rappresentativa dei dirigenti e delle alte professionalità, Le conferma la condivisione del quadro complessivo e delle linee di intervento, a partire da quella legislativa, per adeguare, alla luce dell'esperienza, le norme regolatrici del rapporto di pubblico impiego.

Come rappresentante dei dirigenti, titolari giuridicamente dei poteri del privato datore di lavoro, condividiamo e affermiamo che la normativa esistente non garantisce l'autonomia gestionale e la salvaguardia da interferenze politico-sindacali.

In particolare il nostro consenso si riferisce alla individuazione del merito quale pietra di paragone per il decisore politico e quale leva gestionale nell'organizzazione del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto nel ribadire il nostro apprezzamento sulle linee guida del piano, che coincidono in tante parti su prese di posizione e proposte avanzate da questa Organizzazione nel corso degli anni, si sottolineano, in particolare, i seguenti punti di convergenza, con riserva di successivo approfondimenti via via che la proposta ministeriale prenderà forma in modo sempre più preciso:

- Individuazione di un "datore di lavoro" politico-amministrativo, responsabile e sanzionabile per il funzionamento complessivo dell'Ente;
- Rivalutazione dei compiti e del ruolo del dirigente, da trasformare in un manager con la maggiore autonomia possibile, direttamente responsabile dell'osservanza degli obblighi di servizio, dell'attribuzione di incentivi e sanzioni, della mobilità per i lavoratori alle sue dipendenze;
- Accesso alla dirigenza anche di 1^a fascia attraverso rigorose verifiche concorsuali e un adeguato percorso di formazione (master);
- Riforma della contrattazione e dell'ARAN, da rendere coerenti con il ruolo dei datori di lavoro, il potere dei manager, le responsabilità dei professionisti e quadri.

In generale, per quanto riguarda l'organizzazione, si condivide l'esigenza di una forte svolta resa necessaria:

- Dall'accesso di strutture ed uffici già oggi esistenti, rispetto alle funzioni svolte;

- Dalla prospettiva di una fase ulteriore di decentramento, in attuazione del titolo V, di funzioni e risorse dallo Stato alle Regioni ed alle Autonomie Locali;
- Dall'estendersi dell'impiego della I.T., che rende obsoleto gran parte del tradizionale lavoro burocratico, consentendo un massiccio spostamento di risorse umane dagli uffici interni al front-line degli sportelli e dei servizi diretti ai cittadini e alle imprese.

Si condivide, infine, l'indirizzo di delegificazione e flessibilizzazione, oltre che l'obiettivo di conseguire consistenti risparmi di spesa. Si segnala in particolare la necessità di sganciare l'organizzazione del Governo da quella dei Ministeri, per cui, negli ultimi anni, per ogni nuovo Governo si rende necessaria una normativa di legge che spacchetti od accorpi i Ministeri, cui segue l'emanazione di regolamenti organizzativi che dura anni, fino ad un nuovo Governo ed al conseguente contrordine.

Giorgio Rembado
Vice Presidente CIDA
Presidente FP-CIDA